



# AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede legale: Via Valverde, 42 – 37122 Verona  
C.F. e P. IVA 02573090236  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

## SERVIZIO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO (SPISAL)

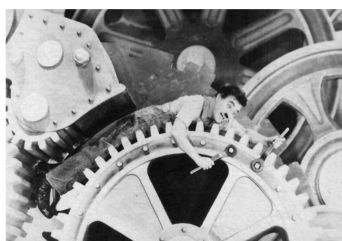
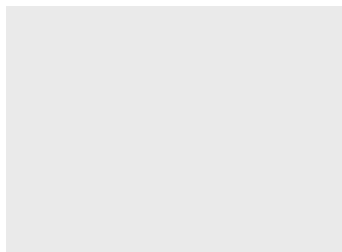
E-mail: [spisal@ulss20.verona.it](mailto:spisal@ulss20.verona.it)

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

**Sede di Verona:** Via Salvo D'Acquisto, 7 – 37122 Tel. 045-8075017, 8075048 - Fax: 045-8075013

**Sede di Colognola ai Colli:** Via Montanara 2 - 37030 Tel. 045-6138458 – Fax 045-6138437

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>



# SPISAL



## RELAZIONE

*Anno 2008*

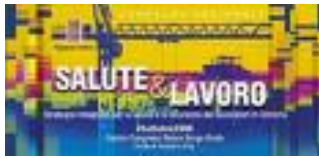
Verona, aprile 2009

# INDICE

## Relazione del Servizio anno 2008

1	Diritti Salute e Lavoro	Pag. 3
2	La nuova normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Le aziende nell'Ulss 20	3
3	Il contesto	4
4	Infortuni sul lavoro	5
5	Infortuni mortali	8
6	Malattie professionali nell'ULSS 20	10
7	Politiche di prevenzione, vigilanza e promozione della salute	12
8	Interventi di vigilanza nelle aziende	13
9	Medicina del Lavoro: Attività Ambulatoriale	17
10	La promozione della salute negli ambienti di lavoro - Formazione	18
11	Comunicazione e network istituzionale	19

## 1. DIRITTI SALUTE E LAVORO



Nel mercato del lavoro si assiste ad una crescente diversificazione delle forme di occupazione con l'espansione dei rapporti di lavoro temporanei. I cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, in particolare le modalità più flessibili di organizzazione dell'orario di lavoro e una gestione delle risorse umane più individuale e maggiormente orientata al risultato hanno un'incidenza profonda sui problemi legati alla salute sul luogo di lavoro o, più in generale, sul benessere sul luogo di lavoro.

Il tipo di contratto e l'anzianità nell'impresa presentano una correlazione negativa con la salute sul luogo di lavoro. Sempre più la sicurezza del lavoro si dimostra essere correlata con la regolarità delle forme di lavoro al punto che diventa impensabile distinguere il controllo della sicurezza dal più generale rispetto dei diritti fondamentali del lavoro.

## 2. LA NUOVA NORMATIVA IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



L'anno 2008 ha visto l'approvazione del Decreto Legislativo n. 81/2008 (noto come "Testo Unico") che riordina e riforma la materia della salute e della sicurezza del lavoro. Gli elementi che maggiormente caratterizzano il nuovo "Testo Unico" (legge che integra buona parte della legislazione in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro) riguardano: il consolidamento delle misure di prevenzione nei luoghi di lavoro, con l'inasprimento delle sanzioni a carico dei soggetti della prevenzione nelle imprese (datori di lavoro, dirigenti, Medici competenti, preposti, lavoratori); conferma le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare (sospensione delle attività imprenditoriali e la tessera di riconoscimento per i lavoratori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici DUVRI); estensione della valutazione dei rischi anche allo stress lavoro correlato e alle differenze di genere, età e provenienza; estensione delle misure di prevenzione anche ai lavoratori autonomi e ai componenti dell'impresa familiare; rafforzamento dell'attività di formazione (formazione sui rischi specifici presenti in azienda) in particolare per i preposti e gli immigrati; coordinamento delle attività tra imprese nei lavori in appalto nei cantieri edili allo scopo di eliminare rischi derivanti dalle lavorazioni interferenti; l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione aziendali per l'adempimento di attività di valutazione dei rischi e predisposizione di misure di prevenzione e protezione; l'attribuzione agli organismi paritetici di un ruolo anche di supporto alle imprese nella individuazione delle migliori misure di prevenzione tecniche ed organizzative con l'introduzione di nuove figure rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLST).

### 3. IL CONTESTO



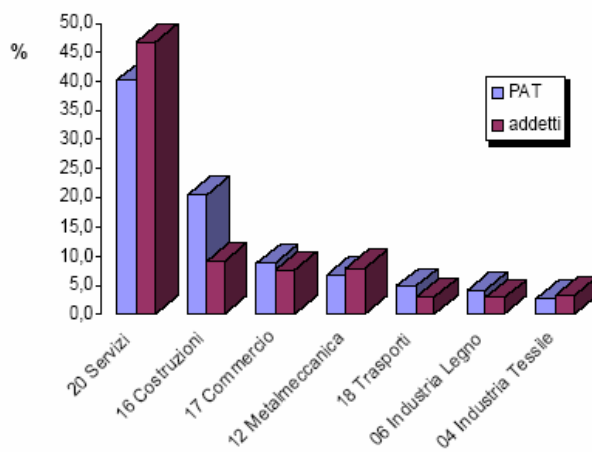
Nella nostra ULSS sono presenti oltre 33.000 ditte<sup>1</sup>, su circa 67.000 a livello provinciale. Gli infortuni denunciati superano i 12.000 casi, anche se solo 6.200 di questi sono riconosciuti a fini INAIL (anno 2006). In circa 3.000 ditte avvengono tutti gli infortuni riconosciuti. I settori maggiormente interessati dal fenomeno infortunistico sono i Servizi le Costruzioni, la Metalmeccanica ecc.

I comparti maggiormente rappresentati sia a livello provinciale che nella nostra ULSS sono in ordine: i Servizi (oltre 14.000 ditte), le Costruzioni con oltre 6.000 ditte, il commercio con circa 3.000 ditte, seguita dalle metalmeccaniche (oltre 2.000 ditte).

Nell'ultimo anno in particolare occorre considerare che diversi comparti dell'economia veronese, che precedentemente si erano affermati sui mercati nazionali ed internazionali, hanno risentito più di altri dei contraccolpi della crisi che si sta' abbattuta sul nostro Paese. Quali saranno le conseguenze sulla sicurezza sul lavoro è ancora prematuro tirare delle conclusioni.

I comuni della ULSS dove avvengono i maggiori eventi infortunistici<sup>2</sup> sono in ordine: Verona (con oltre il 50% degli infortuni), San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo.

**Grafico n. 3.1 - Comparti prevalenti nella provincia di Verona in percentuale**



<sup>1</sup> Ditte intese come PAT - per la sola gestione Industria esclusa l'Agricoltura-. L'INAIL assegna al datore di lavoro un Codice Azienda e, per ogni singola sede di lavoro o unità locale, il numero della posizione assicurativa territoriale (P.A.T.). Il totale delle PAT non corrisponde però alla somma delle aziende o delle u.l. in quanto esistono situazioni in cui una stessa unità locale può avere diverse PAT in relazione ai diversi rischi assicurati (ad esempio operai ed impiegati). Alcune aziende inoltre si avvalgono della facoltà di concentrare le posizioni assicurative in una sola PAT, cioè più sedi di lavoro di uno stesso cliente che concentrano la contribuzione (premi, masse retributive...) in un'unica sede. In questo caso tutti i "lavoratori" o addetti stimati delle varie PAT vengono attribuiti alla sede "madre" con possibili distorsioni sul calcolo degli indicatori.

<sup>2</sup> Eventi (infortuni denunciati) avvenuti nel quadriennio (2003-2006) relativamente ai macro settori dell'agricoltura, nell'industria e servizi e del conto stato.

La tabella seguente evidenzia che nella provincia di Verona (analogamente per la nostra ULSS), il tessuto produttivo è rappresentato prevalentemente da piccole e medie aziende (il 96% ha meno di 15 dipendenti) che occupano il 46,4 % di addetti, mentre solo il 4% delle imprese supera 15 dipendenti (solo lo 0,4% delle aziende (n. 253) occupa oltre i 100 dipendenti) con il 53,5% di addetti.

*Tabella n. 3.1 - Distribuzione assoluta ed in percentuale di aziende e addetti nella provincia di Verona*

	NUMERO ADDETTI		TOTALE
	1-15	15,1- oltre 100	
<b>Aziende presenti</b>	63.966	2.468	66.434
<b>%</b>	96,0	4,0	100,0
<b>Addetti</b>	147.581	170.217	317.798
<b>%</b>	46,4	53,5	100,0

#### 4. INFORTUNI SUL LAVORO



**In Italia** i problemi collegati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro emergono con ricorrente drammaticità nei troppi casi di "morte bianca".

Nel 2007 il bilancio infortunistico si presenta statisticamente più favorevole rispetto a quello dell'anno precedente, sia per l'andamento generale del fenomeno, sia soprattutto per quel che riguarda gli infortuni mortali. Risultano, infatti, pervenute all'INAIL, alla data del 31 ottobre 2008, **912.410 denunce di infortuni** (circa 15.500 casi in meno rispetto al 2006) con una flessione di 1,7 punti percentuali.

Nel periodo 2001-2007 si osserva una contrazione dei casi denunciati pari al 10,8%. In diminuzione nell'Agricoltura (-29%), nell'Industria (-19,8%), mentre si rileva un lieve aumento delle denunce di infortunio nei Servizi (+2,7%), complice anche il sostenuto aumento occupazionale registrato dall'ISTAT per questo settore nel periodo considerato (+9,6%).



A questi dati ufficiali si aggiungono circa 175.000<sup>3</sup> infortuni sommersi a causa del lavoro nero, quelli occultati in forma di malattia o sottoforma di infortunio domestico. A queste cifre si sommano l'insorgenza di numerose patologie vecchie e nuove o scarsamente denunciate o non riconosciute di origine professionale.

Il **costo economico** complessivo stimato è di circa il 3% del Prodotto Interno Lordo (nel 2007 supera 45 miliardi di euro). Il costo sociale per i lavoratori, per le famiglie, per la società è inestimabile. Nella provincia di Verona il costo (costi sanitari, costi dovuti agli indennizzi, costi a carico delle imprese ecc.) che il fenomeno infortunistico complessivamente produce è stimabile in circa 90.000.000 Euro/anno.

<sup>3</sup> Stima elaborata dall'INAIL su dati ISTAT nell'anno 2006. Dato in diminuzione rispetto al dato di 200.000 stimato nel 2004. Secondo l'INAIL tali infortuni si configurano prevalentemente di lieve e media gravità.

Gli **infortuni mortali** denunciati all'INAIL nel 2007 risultano 1.207<sup>4</sup> casi, contro i 1.341 del 2006, con un calo complessivo di circa il 10%. Gli infortuni **mortali avvenuti sulla strada** (stradali ed itinere) sono stati 629 (329 avvenuti in attività lavorativa sulla strada, 300 avvenuti in itinere). In complesso rappresentano il 52% degli infortuni mortali.

**In Veneto** gli infortuni ogni anno superano i 100.000 casi, con una quota di oltre 100 mortali (123 nel 2007 di cui 61 avvenuti sulla strada), e oltre 2.000 invalidanti; le malattie professionali superano i 1.800 casi con una quota rilevante costituita da ipoacusie, patologie articolari e muscolo scheletriche.

Nel Veneto nel 2007 gli infortuni denunciati nel settore industria e servizi sono stati 109.915 (nella provincia invece si registrano 22.849 casi).

Sempre nel Veneto nel 2007 nel settore dell'agricoltura gli infortuni denunciati sono stati 5.148 casi (nella provincia si registrano 1.691 casi), con una diminuzione rispetto al 2006 del 9,38% (-4,7% nel 2006). In agricoltura la nostra provincia invece è la più interessata dal fenomeno degli infortuni stradali con 71 casi nel 2007 (59 nel 2006).

I dati esposti, si riferiscono ai casi trattati dall'INAIL per fini assicurativi. In queste statistiche non vengono considerati gli eventi lievi cioè infortuni con prognosi inferiore a tre giorni (franchigia) e gli infortuni occorsi a lavoratori "in nero".

**La provincia di Verona detiene anche per il 2007 il triste primato, in valore assoluto, degli infortuni denunciati e mortali, nell'industria, servizi e in agricoltura.** Negli ultimi sette anni (dal 2001 al 2007) tuttavia si registra un calo del 21% a fronte del 18% rilevato a livello regionale. Il dato è tanto più significativo se si tiene conto del progressivo incremento, a livello regionale e provinciale, della base occupazionale.

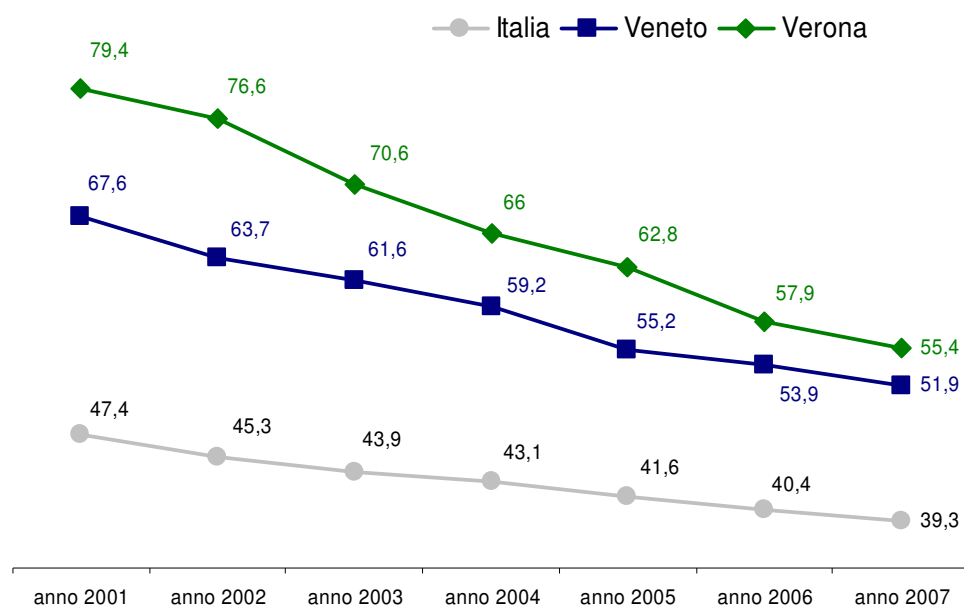
**Il triste primato della provincia di Verona può essere abbattuto solo attraverso un impegno fattivo e costante di tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati al mondo del lavoro e all'impresa. La salute e la sicurezza sul lavoro non è un problema confinato al mondo del lavoro in senso stretto, ma interessa la collettività a partire dal mondo della scuola. Particolare attenzione nelle azioni di prevenzione va posta, oltre ovviamente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al contrasto dell'irregolarità del lavoro in ogni forma o tipo.**

Rapportando il numero degli infortuni a quello degli occupati (negli anni considerati gli infortuni sono diminuiti e la base occupazionale è cresciuta) la flessione del fenomeno (- 17,1% in Italia, - 23,2% nel Veneto e - 30,2% nella nostra provincia) è più consistente rispetto a quella espressa dalla variazione percentuale dei valori assoluti. Le tipologie di attività a maggior rischio di infortunio sono la Lavorazione dei metalli (metallurgia), la Lavorazione dei minerali non metalliferi (pietra, marmo, laterizi, ecc.), le Costruzioni (edilizia), l'Agricoltura, la Lavorazione del legno e la Metalmeccanica. Se rapportiamo la gravità degli infortuni con la dimensione aziendale si rileva che le ditte maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle che hanno da 3 a 10 dipendenti. Nonostante una flessione percentuale più significativa, l'indice di incidenza (rapporto tra il numero degli infortuni denunciati ed il numero degli occupati secondo fonte ISTAT) degli infortuni in provincia di Verona si mantiene su valori più elevati rispetto a quelli del Veneto e dell'Italia.

L'indice di incidenza permette una lettura più realistica del fenomeno rispetto al puro valore assoluto perché tiene conto della base occupazionale.

Il grafico seguente presenta l'andamento negli anni degli stessi indici.

<sup>4</sup> 907 infortuni mortali sono avvenuti in occasione di lavoro e 300 in itinere.

**Grafico n. 4.1 - Trend del numero degli infortuni per 1000 occupati in Italia, Veneto e provincia di Verona**

Se osserviamo nella tabella e nel grafico seguente, nel periodo considerato, il fenomeno infortunistico vediamo che esso è caratterizzato da un calo contenuto e progressivo.

Tra il 2001 ed il 2007 il complesso degli eventi denunciati è diminuito in Italia del 10,8%. La flessione è stata più consistente nel Veneto (- 17,4%) e nella provincia di Verona (- 21,1%).

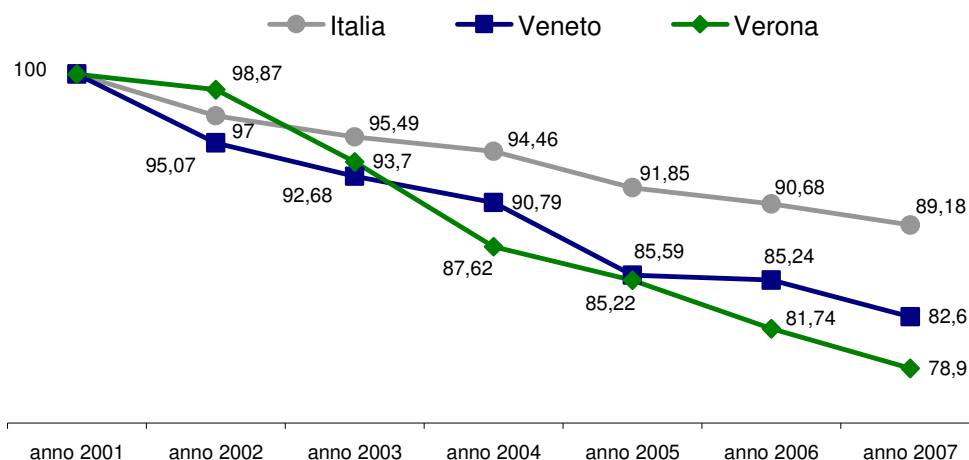
Tra le province della nostra regione, quella di Verona conta il maggior numero di infortuni: 22.056 nel 2007<sup>5</sup>, pari al 20,0% del totale regionale.

**Tab. 4.1 - Infortuni denunciati in Italia, Veneto e provincia di Verona (Industria e Servizi) (Fonte INAIL: Rapporto Annuale Regionale Veneto, 2007)**

INFORTUNI	ITALIA		VENETO		VERONA	
	Totali (v.a.)	Indice% 2001 - 2007	Totali (v.a.)	Indice% 2001 - 2007	totali (v.a.)	Indice% 2001 - 2007
2001	1.023.379	100,00	133.067	100,00	27.953	100,00
2002	992.655	97,00	126.504	95,07	27.636	98,87
2003	977.194	95,49	123.328	92,68	26.191	93,70
2004	966.729	94,46	120.818	90,79	24.492	87,62
2005	939.968	91,85	113.896	85,59	23.821	85,22
2006	927.998	90,68	113.423	85,24	22.849	81,74
2007	912.615	89,18	109.915	82,60	22.056	78,90

<sup>5</sup> A questo dato vanno sommati gli infortuni denunciati in Agricoltura che nell'anno 2007 risultano 1.691 (1850 nel 2006)



**Graf. 4.2** - Trend degli infortuni denunciati in Italia, Veneto e provincia di Verona (indice 2001=100)

### INFORTUNI OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI



Negli ultimi anni la presenza di lavoratori stranieri, in prevalenza extracomunitari, è diventata sempre più rilevante. Operano soprattutto in attività a bassa specializzazione.

Tra il 2002 ed il 2007 il complesso degli eventi denunciati è aumentato del 30,9% in Italia, del 20,9% nel Veneto e del 10,0% nella nostra provincia (passando da 4.132 infortuni del 2002 a 4.592 del 2007). Il tasso di incidenza infortunistica negli immigrati è sensibilmente più elevato di quello dei colleghi italiani. La maggiore

possibilità di subire un infortunio consegue a diversi fattori: impiego in attività ad elevata pericolosità, giovane età e scarsa esperienza, problemi di comprensione linguistica, situazioni di vita extralavorativa che gravano sul benessere psicofisico (precarietà abitativa, cattiva alimentazione, ecc.).

### 5. INFORTUNI MORTALI NELLA ULSS 20



Per dare un'immagine realistica e più aderente alla realtà circa gli infortuni mortali complessivi accaduti nell'ULSS 20, in ambienti di lavoro, indipendentemente dalla tutela assicurata dall'INAIL, di seguito oltre ai casi trattati dall'INAIL diamo evidenza anche dei casi valutati dallo SPISAL, che in diversi casi (5 casi) non sono stati notificati all'Istituto (es. infortuni accaduti a pensionati ecc.). In totale gli infortuni mortali a conoscenza del servizio ammontano a 15, e comprendono anche quelli avvenuti in itinere.

Nella Provincia di Verona nel 2008 gli infortuni mortali denunciati<sup>6</sup> all'INAIL e per i quali l'Istituto ha aperto un fascicolo sono stati 22<sup>7</sup> di cui 11 incidenti stradali

Nell'ULSS 20, nell'anno 2008 gli infortuni mortali denunciati all'INAIL sono stati 10<sup>8</sup>, di cui 5 incidenti stradali.

<sup>6</sup> A questi casi si aggiungono i morti per malattie professionali che nell'anno 2007 (ultimo dato disponibile) sono stati 2 (dato INAIL-WEB).

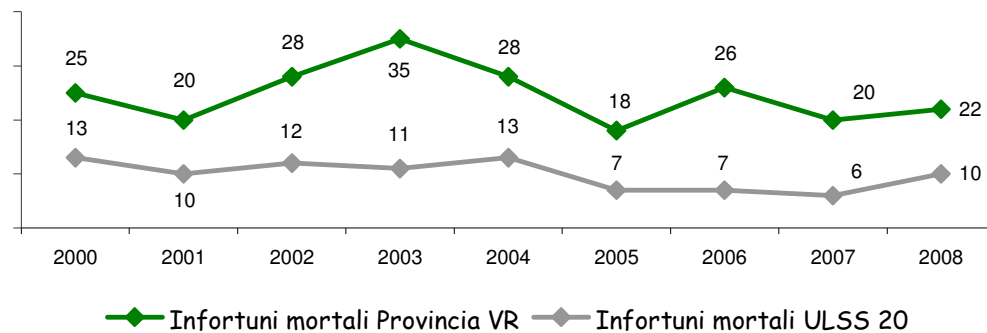
<sup>7</sup> Dato non ancora consolidato.



Le attività a più alto rischio di infortunio mortale sono: i Trasporti, le Costruzioni, l'Agricoltura, la Lavorazione dei minerali non metalliferi e la Lavorazione dei metalli. Considerando tutti gli eventi mortali, gli incidenti stradali (tra i quali si contano anche quelli avvenuti nel percorso casa-lavoro) rappresentano circa il 50 % delle cause di decesso.

Nel Veneto e nella provincia di Verona l'andamento del fenomeno è fluttuante negli anni, con punte di aumento in particolare nel 2003.

**Graf. 5.1 - Infortuni mortali denunciati nella Provincia di Verona e nella ULSS 20 (Fonte: Flussi INAIL WEB e provinciali)**



Nella tabella seguente evidenziamo gli infortuni mortali, denunciati e non all'INAIL

**Tab. 5.1 - ULSS 20: Infortuni mortali 2008 - Infortuni mortali classificati per comparto e per dinamica dell'evento**

V.A.	COMPARTO	ETÀ	DINAMICA	RICONOSCIMENTO INAIL
1	Edilizia	45	Investito da un masso	si
2	Edilizia	59	Rovesciamento mini dumper	non valutato
3	Agricoltura	39	Ribaltamento trattore	non valutato
4	Agricoltura	79	Ribaltamento trattore	non valutato
5	Agricoltura	75	Ribaltamento trattore	Si
6	Agricoltura	72	Ribaltamento trattore	non valutato
7	Agricoltura	61	Ribaltamento trattore	No
8	Metalmeccanica	22	Schiacciamento (incidente sul luogo di lavoro)	non valutato
9	Ind. Carta	26	Schiacciamento	In accertamento
10	Ind-Artigianato	n.d	Incidente stradale alla guida di un camion	si
11	Ind-Artigianato	n.d	Incidente stradale in itinere	si
12	Agricoltura	n.d	Colpito da pale meccaniche	si
13	n.d	n.d	Incidente stradale in itinere	no
14	n.d	n.d	Incidente stradale in itinere	In accertamento
15	n.d	n.d	Incidente stradale in itinere	In accertamento

8 Di questi, cinque sono stati riconosciuti come infortuni sul lavoro, tre sono in fase di accertamento e due non riconosciuti (alla data del 02/04/2009).

### INTERVENTI EFFETTUATI PER INFORTUNIO GRAVE E MORTALE

Nel corso dell'anno 2008 sono state effettuate dal Servizio 138 inchieste complesse (inchieste che prevedono sopralluoghi in ambienti di lavoro e trasmissione di rapporti all'Autorità Giudiziaria), 45 inchieste brevi (senza interventi sul luogo dell'incidento) e 11 inchieste mortali. In 26 (13,4%) casi delle 194 inchieste portate a termine sono state individuate responsabilità penali per omissione di misure di prevenzione.

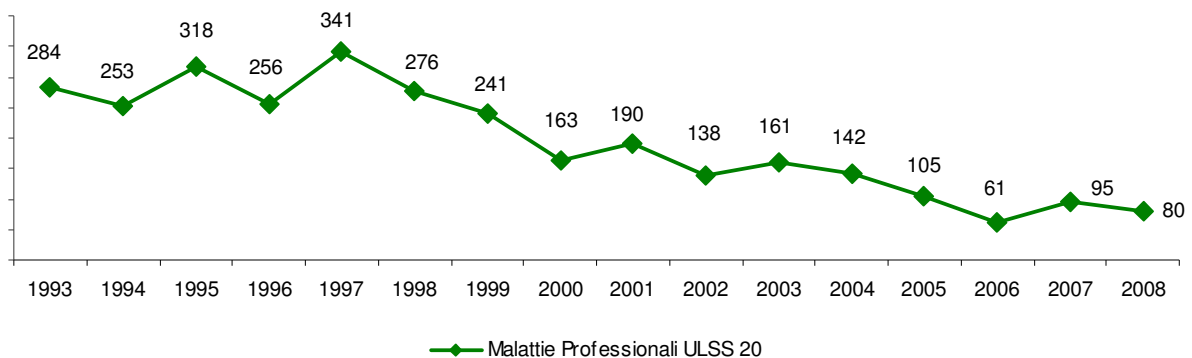
## 6 LE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'ULSS 20



Dal 1997 le malattie professionali nell'ULSS 20 mostrano un trend calante, ad indicare che siamo in presenza di un miglioramento delle condizioni generali di prevenzione nei confronti dei fattori di rischio più tradizionali di tipo fisico e chimico i cui danni sono riconosciuti ed indennizzati dall'Istituto Assicuratore.

Il grafico successivo riporta l'andamento della curva delle malattie professionali nell'ULSS n. 20, preso in esame nell'ambito dell'attività ambulatoriale del Servizio. Come precedentemente citato i morti per malattie professionali riconosciuti dall'INAIL che nell'anno 2007 (ultimo dato disponibile) sono stati due (dato INAIL-WEB).

**Graf. 6.1:** ULSS 20 - Malattie professionali segnalate allo SPIISAL, nel periodo 1993 - 2008



L'analisi dei casi evidenzia, nel tempo, il calo della patologia uditiva da rumore, che mantiene comunque il primato tra le patologie professionali denunciate, da addebitarsi spesso a condizioni di lavoro pregresse, relative anche ad alcuni decenni fa.

Tab. 6.1 - Malattie professionali denunciate allo SPISAL anni 2000-2008

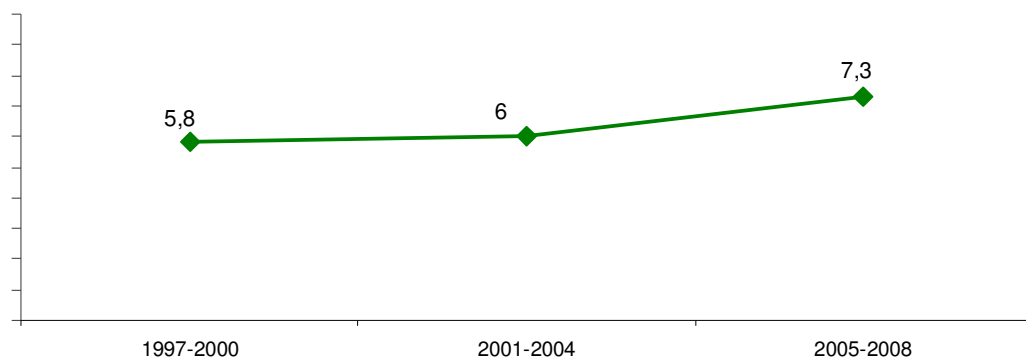
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Ipoacusie	148	76	89	69	72	53	21	38	33
Dermatiti	8	19	4	6	8	3	3	6	1
Patologie dell'apparato respiratorio	13	9	12	41	11	8	3	2	1
Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.	11	10	14	16	19	25	26	36	38
Tumori (escluso mesoteliomi)	5	3	8	1	3	0	3	6	0
Mesoteliomi	6	5	8	4	0	4	2	2	4
Disturbi da disadattamento Lavorativo (mobbing ecc.)	0	0	0	0	7	12	3	5	1
Altre	3	4	3	2	8	4	0	0	2
<b>Totale</b>	<b>194</b>	<b>126</b>	<b>138</b>	<b>139</b>	<b>128</b>	<b>109</b>	<b>61</b>	<b>95</b>	<b>80</b>

Risultano in aumento le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico da sovraccarico bio-meccanico sia degli arti superiori (tendiniti, sindrome del tunnel carpale, periartriti), conseguenti ad attività che comportano l'effettuazione di movimenti ripetitivi, sia del rachide (lombosciatalgie, discopatie e spondiloartrosi) da movimentazione manuale di carichi.

Tra le "malattie emergenti" si segnalano, negli ultimi due anni, diversi casi di patologie psico-fisiche come stress, sindromi ansioso-depressive, disturbi psicosomatici dovute a una non corretta organizzazione del lavoro.

Continuano le segnalazioni di tumori polmonari da amianto (nell'ULSS 20 nel 2008 ci sono stati quattro casi di mesotelioma pleurico) in lavoratori che furono esposti nel passato. Il grafico seguente evidenzia l'andamento della frequenza dei casi di mesotelioma pleurico (neoplasia correlata all'esposizione all'amianto) nella provincia di Verona. L'andamento dal 1997 al 2008 evidenzia l'aumento nel tempo del numero di casi accertati negli ultimi anni e conferma quanto previsto in base ai periodi di esposizione ad amianto il cui culmine, sia per livello che per diffusione nella popolazione, si colloca negli anni settanta. Va ricordato il lungo periodo di latenza di questo tipo di tumore, 30 anni in media.

Graf. 6.2 - Media casi di mesotelioma accertati in Provincia di Verona dallo SPISAL: 1997- 2008



## 7. POLITICHE DI PREVENZIONE, VIGILANZA E PROMOZIONE DELLA SALUTE



Nel territorio dell'ULSS 20 sono presenti oltre 33.000 aziende pubbliche e private. In circa 3.000 di esse avvengono oltre 6.000 infortuni. Da un'analisi più accurata emerge che in 286 aziende si concentra il 50% degli infortuni mentre sulle restanti gli infortuni si distribuiscono in maniera casuale.

I dati riassuntivi riportati indicano la necessità di differenziare le linee di intervento dello Spisal in funzione del target aziendale e dell'efficacia dell'azione, come riportato nella tabella seguente.

**Tabella 7.1** - interventi messi in atto sulla vigilanza, promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

TARGET	POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE	VIGILANZA
<p><b>Aziende con oltre 9 dipendenti per rischio di infortunio</b>  rischio per la salute  Aziende rischio incidente rilevante  Aziende con gas tossici  Aziende con cancerogeni  Aziende dai dati ASPP</p>	<p>Promozione SGS, certificazione sociale, stili di vita, coinvolgimento parti sociali</p>	<p>Vigilanza tecnica  Vigilanza sul SGS  Vigilanza su evento</p>
<p><b>Cantieri edili</b></p>	<p>Tavolo Prefettizio: coinvolgimento parti sociali e CPT  Promozione cultura, formazione  controllo sociale</p>	<p>Vigilanza cantieri edili  Contrasto illegalità con INAIL, INPS, DPL, CPT</p>
<p><b>Aziende agricole</b></p>	<p>Tavolo Prefettizio: coinvolgimento parti sociali, ente bilaterale.  Promozione cultura, formazione,  Controllo sociale</p>	<p>Vigilanza trattore a vista e albero cardanico  Vigilanza su evento</p>
<p><b>Cooperative</b></p>	<p>Associazioni Artigiani  Sindacato, Enti Bilaterali</p>	<p>Vigilanza SGS  Vigilanza tecnica appalti a campione</p>

## 8. INTERVENTI DI VIGILANZA NELLE AZIENDE



Nell'ULSS 20 nell'anno 2008, le imprese controllate sono state in totale 943 (comprehensive di 660 imprese edili). Sono stati redatti 400 verbali di prescrizioni (211 ad imprese edili). Nei successivi sopralluoghi di verifica, si è riscontrato la regolarizzazione agli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza.

In totale i sopralluoghi effettuati nell'anno 2008 sono stati pari a 1.089.

**Tabella 8.1:** Attività di vigilanza anno 2008

PRODOTTO	SPECIFICA	NUMERO
Interventi di prevenzione	Imprese Edili controllate*	660
	Aziende oggetto di intervento di prevenzione e vigilanza programmate (escluso az. edili)	283
	Aziende controllate per esposti, inchieste infortuni, malattie prof., piani amianto, NIP (escluso az. edili)	
Totale interventi		<b>943</b>
Verbali redatti	Totale verbali contravvenzioni con regolarizzazione adempimenti	400
Sopralluoghi effettuati		1.089

I cantieri controllati sono stati 429

### EDILIZIA



L'edilizia rappresenta il comparto a maggior rischio di infortunio grave. Alla presenza di gravi problemi di sicurezza, si affianca l'espandersi di altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata, più soggetta a rapporti di lavoro irregolare, l'utilizzo di lavoratori autonomi e di ditte artigiane, in realtà lavoratori parasubordinati, nella forma di appalti e sub-appalti a cascata.

**L'azione di vigilanza del Servizio nella ULSS 20, nell'anno 2008 è stata esercitata in 429 cantieri. Le unità locali controllate (imprese edili), comprendendo le imprese impiegate ed i lavoratori autonomi in esse presenti, sono state 660.**

I verbali di prescrizione sono stati 211, con le misure di prevenzione da adottare, contestati alle imprese e denunciati alle Autorità Giudiziarie.

**OPERAZIONE CANTIERI SICURI**

**OBIETTIVO:** garantire più elevati standard di controllo della sicurezza e della regolarità del lavoro nel comparto delle costruzioni edili nella provincia di Verona.

In particolare gli interventi sono stati finalizzati al controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e della regolarità del lavoro per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio; il controllo anche cantieri non notificati se a vista risultano in condizioni di pericolo grave; il coinvolgimento del Comitato Paritetico Territoriale (CPT), che è stato indicato nei verbali quale ente per gli interventi di assistenza alle imprese per la soluzione dei problemi di sicurezza, a titolo gratuito.

A livello provinciale nel comparto dell'edilizia particolare menzione merita l'iniziativa "Operazione Cantieri Sicuri", avviata nel 2006 per iniziativa della Prefettura di Verona<sup>9</sup> quale esperienza provinciale di coordinamento tra Enti.

Nell'anno 2008 l'entrata in vigore del nuovo testo unico in materia di sicurezza (Dlgs n. 81 del 9 aprile 2008) ha comportato l'adeguamento degli strumenti di vigilanza e la condivisione della nuova disciplina normativa tra gli enti che si occupano di vigilanza tecnica.

**Il risultato conseguito nell'anno 2008 dalle varie amministrazioni pubbliche, sia nel corso di interventi coordinati tra Enti sia con riferimento ad interventi singoli (come ARPAV o Polizia Municipale) ha portato al controllo di 1.210 cantieri<sup>10</sup>, dove operavano 1.421 imprese.**

A questo risultato va aggiunto l'attività non secondaria svolta dalle parti sociali attraverso gli organismi bilaterali, di supportare l'azione di prevenzione svolta dalle Istituzioni. In provincia di Verona l'unico organismo bilaterale operante nell'ambito dell'edilizia, è il C.P.T. costituito dal Collegio dei Costruttori Edili e dalle OO.SS. Tale organizzazione nel 2008 ha svolto attività di supporto tecnico in materia di sicurezza in 1.000 cantieri e ha fornito assistenza a 200 imprese.

Di seguito si riporta la tabella dell'attività complessiva suddivisa per ente quindi il riepilogo degli interventi effettuati sugli aspetti di sicurezza antinfortunistica.

**Tabella 8.2 - Attività di vigilanza distinta per ente nei cantieri edili**

Ispezioni effettuate distinte per Ente	2008	2007
Ulss 20	428	437
Ulss 21	109	168
Ulss 22	272	318
DPL	71	48
Arpav	41	92
Polizia Locale di Verona	76	28
<b>Totale</b>	<b>997</b>	<b>1091</b>

9 La Prefettura di Verona, attraverso la Conferenza Permanente - Sezione Servizi alla Persona ed alla Comunità composta da Inail, Inps, Direzione del Lavoro Provinciale, Ulss 20, 21,22, ARPAV, Collegio Costruttori Edili, CGIL, CISL, UIL, API, Casartigiani, CNA, UPA, ISPEL, Polizia Municipale del Comune di Verona.

10 In provincia di Verona, ogni anno, vengono notificati circa 5.000 cantieri dei quali una frazione stimabile nel 50% dei casi, presenta rischio di caduta dall'alto o altri rischi mortali.

**Tabella 8.3 - Attività di vigilanza istituzionale sulla sicurezza nei cantieri edili: anno 2008**

ANNO	2008	2007
Cantieri ispezionati	997	1.091
Imprese interessate alle ispezioni	1.421	1.185
Verbali di prescrizione (contravvenzione)	587	547
Sequestri di cantiere	0	9
Totale sanzioni per violazione delle norme di sicurezza del lavoro €	915.000,00	704.677
% raggiungimento obiettivo 2008	83	87

Gli accertamenti relativi alla regolarità del lavoro<sup>11</sup> da parte di INPS, INAIL e DPL, per i relativi profili di competenza che ha comportato un autonomo lavoro istruttorio aggiuntivo, ha rilevato che nelle 458 imprese vi erano 46 lavoratori in nero. I contributi evasi (DPL, INPS, INAIL) accertati sono stati pari a 2.901.817,00 euro.

**Tabella 8.4 - Attività di vigilanza sulla regolarità del lavoro nei cantieri edili: anno 2008**

VIGILANZA SULLA REGOLARITÀ DEL LAVORO	NUMERO
<b>Imprese ispezionate</b>	<b>458</b>
- regolari	207
- irregolari	230
<b>Lavoratori</b>	
Lavoratori regolari	1.270 (solo DPL)
Lavoratori irregolari	272
Lavoratori in nero	46
Sospensione lavori	-
<b>Tipo accertamento</b>	<b>Valore in €</b>
Contributi evasi DPL	275.526,00
Premi evasi INAIL	115.770,00
Contributi evasi INPS	398.626,00
<b>Totale</b>	<b>2.901.817,00</b>
<b>Sanzioni erogate da DPL</b>	<b>Valore in €</b>
sanzioni amministrative	253.331,00
Maxi sanzione	250.200,00
<b>Totale</b>	<b>503.531,00</b>

<sup>11</sup> Le irregolarità comprendono, per l'INPS, situazioni di parziale inadempimento del versamento dei contributi, quali quelle conseguenti ad omessa registrazione a libro paga di ore effettivamente lavorate e retribuite (dipendente con impiego part-time e utilizzato a tempo pieno) o a ritardata iscrizione di lavoratori rispetto alla data di inizio dell'attività lavorativa nel cantiere. Le irregolarità per la DPL sono conseguenti alla irrogazione di sanzioni amministrative per illeciti omissivi inerenti la mancata costituzione del rapporto di lavoro, compresa la massimizzazione di cui all'articolo 36-bis della legge 248/2006, mentre per l'INAIL le irregolarità riscontrate sono dovute alla mancata denuncia di nuovo lavoro e alla mancata tenuta in cantiere dei registri presenze, in particolare all'inizio del periodo degli accertamenti.



I verbali di prescrizione contestati per violazione delle norme fondamentali di sicurezza (n. 587) corrispondono circa al 50% dei cantieri controllati e ad 1/3 delle imprese.

L'Operazione Cantieri Sicuri ha comunque permesso di incrementare il controllo del territorio nei cantieri edili. La tabella documenta infatti come nel corso di tre anni sia raddoppiata la percentuale di controllo, arrivando al 20% del totale dei cantieri notificati, ma documenta anche la difficoltà di perseguire obiettivi più avanzati senza un incremento delle risorse Spisal.

Conteggiando anche gli interventi di assistenza del CPT si arriva a circa il 40% dei cantieri notificati.

Rispetto alla sicurezza è tuttavia emerso che ancora il 50% dei cantieri non sia ancora adeguatamente protetto rispetto al rischio di caduta dall'alto, come rispetto alla regolarità del lavoro siano presenti situazioni con presenza di lavoratori in nero (46).

I dati relativi al fenomeno infortunistico nel periodo 2005 - 2007 indicano un contesto provinciale marcato, in maniera importante, dalla riduzione del fenomeno.

Fondamentale è anche l'attività di controllo svolta dal Registro delle Imprese Artigiane della Camera di Commercio finalizzata ad accertare il possesso dei requisiti professionali e di indipendenza operativa propri dell'impresa artigiana.

Sul piano organizzativo il principale risultato interno ha riguardato la realizzazione di una Rete Pubblica di Prevenzione: INPS, INPS, Direzione Lavoro, Ulss, Polizia Municipale di Verona, Arpav con la condivisione delle risorse e l'incrementato dei livelli di efficienza. Alla base del successo vi è stata la condivisione di strumenti informatici come l'archivio provinciale dei cantieri notificati e la cabina di regia che ha garantito l'operatività del sistema.

La strategia socialmente condivisa prevede di concentrare l'attenzione sui soli pericoli mortali e sulla regolarità del lavoro ottenendo un significativo incremento quantitativo del livello di controllo del territorio.

Le azioni di contrasto della clandestinità, dell'irregolarità del lavoro e del rischio infortunistico sono intrinsecamente collegate e per essere efficaci necessitano, più che di collaborazione, di lavoro in rete tra le Amministrazioni Pubbliche interessate.

**Tabella 8.5: Attività di vigilanza sui cantieri nella provincia di Verona: anni 2005-2008**

ULSS	2005			2006			2007			2008		
	notifiche	Cantieri ispezionati	%	notifiche	Cantieri ispezionati	%	notifiche	Cantieri ispezionati	%	notifiche	Cantieri ispezionati	%
20	2498	207	8	2980	348	12	2158	437	20	2831	428	15
21	1019	246	24	859	183	21	787	168	21	1050	109	10
22	1741	126	7	1416	300	21	1060	318	30	1200	272	23
Altre AA. *		-	-		-	-		158	-		187	-
<b>Tot.</b>	<b>5258</b>	<b>579</b>	<b>11</b>	<b>5255</b>	<b>831</b>	<b>16</b>	<b>4005</b>	<b>1091</b>	<b>27</b>	<b>5081</b>	<b>997</b>	<b>20</b>

\* DPL, ARPAV, Pol. Municipale VR

## AGRICOLTURA



Nel corso del 2008 sono state controllate complessivamente 79 aziende agricole. Parte di queste sono state realizzate in collaborazione con il SISP-SIAN e il Servizio Veterinario nell'ambito dei controlli sugli alloggi. In queste lo SPISAL ha rilevato problemi di sicurezza per mancata presenza di protezioni alle macchine ed attrezzature, causa di lesioni gravi e permanenti. Le principali carenze riguardavano la mancata protezione: dell'albero cardanico e

delle prese di forza delle macchine, la protezione degli organi di trasmissione del moto. Altro problema in ordine di gravità riguardava la mancata protezione del posto di guida del trattore, che ogni anno causa infortuni mortali nella nostra provincia. Il 2008 ha visto anche l'avvio dell'operazione "Agricoltura sicura" iniziativa che trova il sostegno nel tavolo tecnico istituito presso la Prefettura di Verona e vede la presenza delle organizzazioni sindacali e datoriali e del nuovo Ente Bilaterale dell'agricoltura nel veronese (ENBIAV), di recente costituzione.

Nel settore dell'agricoltura si segnala un altro importante risultato raggiunto a livello regionale, dove nel 2008 è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Dipartimento di Prevenzione Regionale, l'INAIL e Veneto Agricoltura che ha come obiettivo l'elaborazione e la standardizzazione dei percorsi formativi e informativi per le figure dei datori di lavoro, responsabili per la sicurezza e nei lavoratori nel settore dell'agricoltura. Il coordinamento tecnico è in capo all'Ulss 20 di Verona.

## 9. MEDICINA DEL LAVORO: ATTIVITÀ AMBULATORIALE



Nel corso del 2008 hanno avuto accesso all'Ambulatorio di Medicina del Lavoro 1.282 utenti.

Le prestazioni erogate sono state complessivamente 2.229 come da tabella seguente.

**Tabella 9.1: Tipologia prestazioni Ambulatorio di Medicina del Lavoro: anno 2008**

TIPOLOGIA PRESTAZIONI	NUMERO
Visite mediche	486
Accertamenti strumentali ( <i>audiometrie, spirometrie, visiocampitest, ECG</i> )	866
Inchieste per malattia professionale	119
Parere sanitario per Lavoratrici madri	644
Integrazione alla DPL per Lavoratrici Madri ( <i>pareri espressi successivamente alla valutazione effettuata in Ambulatorio, dopo aver richiesto ed acquisito ulteriori informazioni dal Datore di lavoro.</i> )	46
Parere - certificazione per il SIL ( <i>inserimento lavorativo di soggetti disabili</i> )	33
Consulenza Operatori del SIL	26
Sopralluoghi in azienda ( <i>malattia professionale, ricorso avverso il giudizio di idoneità del medico competente, parere sanitario per lavoratrici madri, inserimento al lavoro di soggetti disabili</i> )	9

L'Ambulatorio<sup>12</sup> inoltre nel corso dell'anno 2008 ha sottoposto ad accertamenti sanitari, secondo un protocollo definito, 177 Volontari della Protezione Civile del Comprensorio di Verona e Provincia, addetti al servizio antincendi boschivi e rilasciato la relativa certificazione sanitaria.

<sup>12</sup> L'Ambulatorio è stato individuato quale struttura territoriale competente per l'effettuazione degli accertamenti sanitari al personale volontario della Protezione Civile - A.I.B. ed il rilascio della certificazione sanitaria di idoneità.

## 10. LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - FORMAZIONE



La promozione della salute e del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro ha ormai assunto nei paesi industrializzati un'importanza strategica: la creazione d'ambienti di lavoro salubri e che stimolano stili di vita sani ha ripercussioni positive sulle condizioni di salute della popolazione lavorativa, comportando una riduzione dei costi per decremento dell'assenteismo, degli infortuni ed un aumento della fidelizzazione dei lavoratori, della produttività, della qualità del prodotto, della qualità della vita, ecc..

Su questo fronte gli SPISAL della provincia di Verona nel 2008 hanno intrapreso iniziative di promozione della salute a livello locale e provinciale in base ai bisogni di salute emersi, in collaborazione con gli enti locali, le amministrazioni pubbliche, le aziende private, i medici competenti.

### Promozione del benessere organizzativo all'interno delle scuole della provincia di Verona



Nel 2008 sono state coinvolte in forma sperimentale due istituti comprensivi per un totale di 138 insegnanti.

La prima fase ha visto la somministrazione, agli insegnanti, di un questionario predisposto dal ministero della funzione pubblica, con alcune modifiche. La seconda fase ha visto la restituzione dei risultati ai partecipanti, dopo la condivisione con le direzioni e le figure della prevenzione.

L'analisi dei risultati ha evidenziato che il lavoro degli insegnanti si caratterizza in modo particolare per l'elevata percezione di fatica mentale e sovraccarico emotivo associato alla gestione delle problematiche sociali emergenti ed alla delega educativa che le famiglie assegnano alla scuola.

A seguito dell'analisi sono stati programmati interventi tesi al miglioramento del rapporto con il territorio e le famiglie per favorire la collaborazione tra docenti e genitori e promuovere la valorizzazione del personale docente.

### Promozione del benessere organizzativo in azienda industriale

Nell'anno 2008 il Servizio allo scopo di approfondire le cause degli infortuni, sempre più legati all'organizzazione del lavoro e ai comportamenti dei lavoratori, ha realizzato in collaborazione con la direzione di un'azienda siderurgica uno studio con l'obiettivo di rilevare i fattori di rischio organizzativi e psicosociali.

Una volta identificati i reparti critici si è proceduto - a seguito della condivisione dello strumento predisposto dall'ISPESL - alla somministrazione di un questionario a 224 lavoratori.

L'analisi ha permesso di mettere in luce importanti indicazioni quali la percezione dei lavoratori, ma anche dei capi turno ed intermedi sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione.

I risultati sono stati successivamente discussi con la Direzione ed altre figure aziendali (RSPP, RLS, Medico competente, capi reparto, ufficio personale) che ha progettato azioni di miglioramento.

### Altre iniziative di Promozione della salute

- sensibilizzazione sulle tematiche alcool-correlate inerenti alle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro presso azienda metalmeccanica che ha coinvolto 43 lavoratori del settore.
- Incontro per Corsi di disassuefazione dal fumo (lavoratori ex esposti all'amianto).
- Incontri con Altre Istituzioni (Arpa, Vigili del fuoco).
- Incontri per "Progetto Verona Aziende Sicure"(cfr. cap. seguente).

Nella tabella seguente vengono indicate, in sintesi, le attività di promozione della salute ed alla sicurezza del lavoro e di formazione.

**Tabella 10.1 - attività di promozione della salute, assistenza, informazione e formazione**

Prodotto	Specifica	Numero
Progetti di promozione della salute (1°-2 livello)	N. ditte:	42
	N. lavoratori:	405
Interventi di Assistenza	N° interventi di assistenza	1300
Interventi di In-Formazione	Relazioni a convegni	27
	Corsi direttamente organizzati da SPISAL	3
	Docenze in corsi organizzati da SPISAL con altri soggetti (n. ore)	225
Figure formate	Totale figure formate nei corsi	765

## 11. COMUNICAZIONE E NETWORK ISTITUZIONALE



La prevenzione degli infortuni su lavoro ed il miglioramento della salute negli ambienti di lavoro è processo complesso che deve prevedere prioritariamente il coinvolgimento di ampi settori comunitari (*governance locale*).

La strategia messa in campo dal Servizio in particolare in questi ultimi anni prevede il confronto ed il coinvolgimento attivo quasi trimestralmente con le Parti Sociali (sindacati, organizzazioni datoriali, Organismi Bilaterali), e con gli Enti ed Istituzioni (Comuni, INAIL, INPS, DPL, Università ecc.) con l'obiettivo di definire priorità, obiettivi ed azioni comuni da perseguire a livello locale. Il progetto "Operazione Cantieri Sicuri" e il "Progetto Verona Aziende Sicure" rientrano in questa nuova strategia.

Il servizio nel 2008 ha potenziato la comunicazione esterna con i portatori di interesse attraverso la promozione di network che hanno coinvolto soggetti che a vario titolo possono contribuire alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Ha realizzato momenti di confronto allargato orientati all'informazione e formazione sulle novità legislative introdotte nel nuovo Testo Unico. Il confronto (con servizi SPISAL ed altre Istituzioni) è proseguito anche in occasione di incontri e convegni (oltre 20 occasioni).

Tra gli strumenti utilizzati dal Servizio oltre alle modalità classiche degli incontri, seminari, convegni, insegnamento presso l'Università di Verona, troviamo i due siti Internet:

- > sito SPISAL: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>;
- > sito Regionale Safetynet: [www.safetynet.it/](http://www.safetynet.it/).

## PROGETTO "VERONA AZIENDE SICURE"



### OBIETTIVI

- sviluppare le migliori pratiche, di lavoro realisticamente applicabili nel contesto produttivo locale;
- Migliorare la gestione aziendale della sicurezza e della partecipazione aziendale in linea con l'impegno di Aalborg n 7 sulla salute
- Ridurre il fenomeno infortunistico quale risultato indiretto

Il progetto è stato avviato nel 2005 come risposta ad un problema riscontrato nel territorio dell'Azienda ULSS 20 di Verona: il 50% degli infortuni (ossia oltre 3.000 casi) si verificano in circa 300 aziende pubbliche e private (1% delle aziende assicurate INAIL).

L'iniziativa, promossa dal Coordinamento dei Servizi per la Prevenzione e Igiene e Sicurezza Ambienti del Lavoro della Provincia di Verona (SPISAL), è stata inserita (fino al 2007) nel Piano di Azione Locale di Agenda 21 del Comune di Verona e da dicembre 2006 anche nel Piano di Sviluppo della Salute della Città di Verona ([www.veronainsalute.it](http://www.veronainsalute.it)).

Concretamente il progetto ha coinvolto oltre 40 responsabili della sicurezza in rappresentanza di oltre 30 aziende private, che si sono confrontati su quattro temi fondamentali in un sistema di gestione della sicurezza (Politica ed organizzazione, Incidenti ed infortuni, appalti e manutenzione, Informazione-formazione).

Nel 2008 sono state realizzati oltre 22 incontri ed intraprese le seguenti iniziative:

- a. Prosecuzione dei lavori nei quattro gruppi inter-aziendali con la predisposizione di una check list corredata da un applicativo software, quale strumento utile per monitorare il sistema di gestione sulla sicurezza presente in azienda.
- b. Avvio di un nuovo gruppo di lavoro sul tema della Sorveglianza Sanitaria in Azienda con la partecipazione di Medici Competenti, RSPP, datori di lavoro e Dirigenti aziendali.
- c. Aggiornamento delle linee guida redatte al nuovo testo normativo approvato il 9 aprile 2008 (D.lgs n.81/08) in materia di tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il lavoro complessivo è attualmente consultabile al seguente indirizzo: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/azsicure.html>.